

Prot n. 0148663/25 del 26/08/2025
asl1_aslAOO_1RP1

Ambito Territoriale di Caccia ATC L'Aquila
Mail: segreteria@atclaquila.it

Dott. Massimo Ciuffetelli
Sede
Dott. Olindo Del Gusto
odelgusto@asl1abruzzo.it

Oggetto: Vostra “richiesta chiarimenti smaltimento viscere animali abbattuti”.

Con nota PEC nostro protocollo n. 0129933/25 del 22/07/2025, è stato richiesto un chiarimento in merito allo smaltimento di viscere e pelli di animali abbattuti a caccia. Il presupposto è che si intenda il materiale di origine animale generato nelle fasi di caccia al cinghiale da parte di cacciatori in possesso dell'attestato di abilitazione a tale attività; altro presupposto è che si tratti di cinghiali abbattuti e destinati al consumo diretto da parte del cacciatore stesso.

Ai sensi del Reg. CE 1069/09 vengono fornite disposizioni per la gestione dei sottoprodotti di origine animale; ai sensi del Reg UE 142 vengono fornite disposizioni per l'applicazione del Reg CE 1069/09; con un documento, di recente emanazione (18/06/2025), il Ministero della Salute in Conferenza Stato Regione ha emanato “Nuove linee guida per l'applicazione del Reg CE 1069/09 e del Reg. UE 142/2011 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano”.

Nel documento viene definito, all'Art 1, che nel considerando n. 13 del Reg CE 1069/09 è indicato chiaramente “...gli intestini e le altre parti della selvaggina possono essere smaltite in loco da parte del cacciatore mediante sotterramento che dovrà avvenire in un terreno adeguato per evitare contaminazione delle falde freatiche o danni all'ambiente...” tenuto conto anche del fatto che ad operare sia un cacciatore opportunamente formato e che le carni ottenute non vengano immesse sul mercato (uso esclusivo del cacciatore).

Va inoltre stabilito che **non può essere ammessa la pratica di abbandono delle interiora dei capi abbattuti sul sito di caccia a beneficio della fauna opportunistica**, tale pratica rappresenta una situazione di rischio oggettivo di diffusione delle “Pesti Suine”.

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento si trasmette la presente nota.

Il Dirigente veterinario
Dott. Livio Giammaria

